

# U:



Margherita Hack ci ha lasciato lo scorso 29 giugno

L'OMAGGIO

# Margherita e l'Unità

## In e-book gli scritti di Hack per il nostro quotidiano

**Dalla rubrica «Meteoriti» a «Pan di stelle», dagli articoli d'occasione alle interviste: 30 anni di collaborazione in una raccolta disponibile da oggi sul sito del giornale a euro 3,99**

CRISTIANA PULCINELLI

IL RAPPORTO TRA MARGHERITA HACK E «L'UNITÀ» RISALE A MOLTO, MOLTO TEMPO FA. IN UN'INTERVISTA RILASCIATA NEL 1999 LEI STES- SA RACCONTA CHE COMINCIÒ A LEGGERE IL GIORNALE NEGLI ANNI CINQUANTA E CHE, DA ALLORA, il vizio di sfogliare l'Unità prima di cominciare la giornata lavorativa non l'ha più lasciata.

Con la passione che la contraddistingueva, Margherita col giornale dialogava, a volte litigava, ma era sempre pronta a dare una mano. Anche scrivendo in prima persona. Il primo articolo a sua firma compare già nel 1980: un piccolo commento a una notizia di astronomia. Poi ne seguiranno molti altri sui temi più disparati: la scienza, na-

turalmente, ma anche la religione, lo sport, la politica, il rispetto per gli animali.

Margherita Hack, astrofisica, prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia, se n'è andata il 30 giugno 2013, lasciandoci tutti un po' più soli. Ci mancheranno la sua voce rauca, il suo inconfondibile accento fiorentino, la sua disponibilità e la sua simpatia. Ma soprattutto ci mancheranno la sua passione civile, il suo rigore intellettuale, il suo impegno, la limpidezza del suo pensiero e la semplicità delle sue parole.

A chi l'ha seguita in questi anni, vogliamo ricordarla proprio attraverso quelle parole, ovvero attraverso una selezione dei suoi articoli scritti per l'Unità.

Nella prima parte del libro troverete la rubrica «Pan di stelle», nata nel 2011 come un commento veloce e spietato ai fatti di attualità, e diventata per quasi due anni un blog tra i più seguiti dai lettori del giornale on line. Ogni 15 giorni ci sentivamo: «Margherita, di che si parla oggi?» E lei, pronta, aveva sempre un tema forte su cui intervenire.

Nella seconda parte, pubblichiamo una scelta dei suoi articoli più lunghi scritti a partire dagli anni Novanta e accorpati per tema.

Nella terza parte, alcune interviste particolarmente significative.

Infine, ci sono i ricordi di chi l'ha conosciuta e apprezzata in vita: dal suo allievo Massimo Ramella all'astronauta Umberto Guidoni, al presidente Napolitano.

Ne emerge un ritratto sfaccettato di questa scienziata di valore capace di parlare di stelle e di vegetariani, di Leopardi e di Ingrid Betancourt, di Berlusconi e di economia, di sinistra e di religione. Senza timori e senza pudori. E soprattutto credendo sempre nel dialogo. Un piccolo omaggio a una scienziata militante che ha contribuito a rendere la scienza più umana.

LA POLITICA

## Tre date importanti: nessun dorma

MARGHERITA HACK

● Ci sono tre date importanti, una vicina all'altra: il 25 aprile, festa della Liberazione; il primo maggio, festa del lavoro (...) (e la nostra Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro); il 2 giugno, la festa che ricorda quando il popolo italiano scelse con un referendum di diventare una Repubblica. Tre date che hanno fatto rinascere la democrazia dopo vent'anni di dittatura fascista.

È importante ricordarle, insieme ai tanti - giovani, donne, uomini - che lasciarono la loro vita per ridare libertà all'Italia. Ed è importante ricordarle soprattutto in questo momento storico in cui molti vorrebbero dimenticare. Oggi c'è chi vuole modificare la Costituzione. Chi parla di cambiare il primo articolo, quello che recita, appunto, «l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro».

Qualcuno ha proposto addirittura di eliminare il divieto di ricostituzione del partito fascista. Assistiamo a una violazione continua anche dell'articolo 3 della Carta, quello secondo cui la legge è uguale per tutti. Non è una violazione di quell'articolo il fatto che il premier si sottragga alla giustizia e impegni il Parlamento per mesi a fare leggi che lo aiutino in questo compito? I valori della nostra Costituzione vengono subdolamente cancellati: siamo alla deriva della democrazia. Mi viene in mente Tina Anselmi che si occupò dell'indagine sulla P2 e penso che oggi la P2, subdolamente, si stia attuando. Bisogna che ci svegliamo, dobbiamo trovare la capacità di indignarci per le oscenità cui assistiamo. Prima fra tutte, un Parlamento che mai nella storia è stato così affollato di personaggi di bassissima caratura spirituale, culturale e morale. Ci vuole una nuova Resistenza per impedire il degrado del nostro Paese. Quelle date ci devono far ricordare che libertà e democrazia vanno difese, non ci si può addormentare e sperare che durino per sempre.

**BUONE NOTIZIE** : Al San Carlo di Napoli si investe sulla danza P.18 **FOCUS** : La storia

delle fabbriche in un libro P.19 **IL REPORTAGE** : A Carrara nel laboratorio dei Nicoli

P.20 **L'INTERVISTA** : Feltrinelli al Babuino, ne parliamo con Romano Montroni P.21